



AMBASCIATA DEL BRASILE

in collaborazione con



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



FIBRA
Fondazione Culturale Italo-Brasiliana
Fundação Cultural Italo-Brasileira

presenta

MARCOS DUPRAT

dipinti | *paintings*

(16 oli su tela di vario formato)

Palazzo Pamphilj (Ambasciata del Brasile) / Galleria Candido Portinari

Piazza Navona 10 – Roma

Apertura al pubblico: dal 16 novembre 2018 al 18 gennaio 2019, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17. Chiuso festivi. Ingresso libero

Info: cultural.roma@itamaraty.gov.br

Materia e luce / *Matter and light*

Antonio Cicero Lima

Membro dell'Accademia Brasiliana delle Lettere / *Member of the Brazilian Academy of Letters*

Sia quando le sue opere si riferiscono al mondo esterno, sia quando ritrattano ambienti interni – o, per usare parole dello stesso artista, “il mondo interiore” –, l'elemento dominante della pittura di Marcos Duprat è la luce, che egli cattura attraverso l'impiego rigoroso della tecnica tradizionale della velatura. Essa consiste nella produzione del colore sovrapponendo, mediante trasparenze e aggiunte, diversi strati di vernice. Si tratta, come ha già osservato al riguardo di una mostra di Duprat il critico José Guilherme Merquior, di “una pittura lenta, in adagio, propizia alla meditazione sul doppio, alla serie ben ponderata, alla ricerca della profondità”.

In tal modo, i dipinti di Duprat, alla stregua di ogni opera d'arte autentica, sono realizzati mediante un rapporto dialettico – di amore e lotta – tra l'intento iniziale dell'artista e la sua attenzione per le esigenze, le volubilità e i suggerimenti dell'opera *in fieri*. Ad ogni passo, egli si sente spinto dalla stessa pittura a sviluppare nuove soluzioni pittoriche, in funzione sia delle necessità di ogni singola situazione imprevista, sia delle opportunità che non esistevano all'inizio. Duprat conosce perfettamente il complesso rapporto tra pittore, materia lavorata e tecnica utilizzata. È senz'altro all'uso raffinato e ragionato della velatura che si deve la straordinaria pulsione cromatica delle sue opere.

Nei dipinti che riguardano il mondo interiore risaltano, da un lato, finestre, porte, corridoi e passaggi illuminati che conducono al mondo esterno; dall'altro, specchi che per la loro facoltà riflessiva evocano la possibilità dell'introspezione, vale a dire, di una interiorità ancor più profonda. Del resto, possiamo osservare che anche nelle tele afferenti al mondo esterno si trova – nei riflessi luminosi delle superfici liquide dei mari o laghi che esse contengono – il suggerimento all'autocontemplazione, cioè, a un ritorno al mondo interiore. Abbiamo così un incessante rinvio dal mondo esterno a quello interno e viceversa. Il fatto è che la pittura di Marcos Duprat (aprendo una parentesi sulla percezione meramente strumentale e utilitaria del mondo che domina la nostra vita quotidiana) è un invito affinché la nostra immaginazione possa non solo passeggiare lungo la superficie delle sue tele, ma anche tuffarsi nei suoi diafani corridoi, specchi, passaggi, laghi e mari.

Both in the images that address the world outside and those that depict interiors – or, in the artist's own words, “the inner world” –, light plays the leading role in the paintings of Marcos Duprat and he captures it through the rigorous and traditional technique of velatura. This is the making of color through the building up of transparencies and the superposition of several layers of oil pigment. As the critic José Guilherme Merquior has remarked on the occasion of one of Duprat's exhibition “It is a slow painting, adagio-like, favouring meditations on the double, the well pondered series, the research into depth”.

So the paintings of Duprat, as any true work of art, are produced through a dialectic – of love and struggle – between his initial intentions and the attention to the demands, whims and suggestions of the work in fieri. At each step, he is called by the painting itself to develop new pictorial solutions, determined by the needs of each unforeseen situation as well as by new opportunities. Duprat has a deep knowledge of the complex relationship between the painter and the working materials as well as the technique he uses. It is undoubtedly through his subtle and wise use of velatura that he achieves the extraordinary chromatic vibration of his works.

In the paintings that relate to the interior world it is prevalent the use of windows, doors, corridors and passages and, on another level, mirrors that, through their own reflecting faculty, evoke the possibility of introspection, or, in other words, an even deeper interiority. In fact, it should be noticed that the suggestion of self contemplation extends itself to the images that depict the outside world – the luminous reflections in the liquid surface of seas and lakes – and point out to a return to the inside world. So we have an on-going speculation movement

between inside and outside, and vice-versa. The painting of Marcos Duprat (opening a parenthesis on the merely instrumental and utilitarian perception of the world so domineering in our daily life) invites our imagination not only to look at the pictorial surface but furthermore to explore and dive into these transparent corridors, mirrors, passages, lakes and seas.



Orizzonte III / Horizon III
Olio su tela / Oil on canvas
2013/2014
137 x 122 cm

Marcos Duprat

Nasce a Rio de Janeiro, dove inizia la sua formazione artistica nell'atelier del Museu de Arte Moderna (MAM). Prosegue gli studi e la pratica in disegno e pittura con un master in Belle Arti presso l'American University di Washington, D.C., città dove realizza la sua prima personale nel 1977.

Tra le mostre personali più rilevanti realizzate in Brasile si segnalano: a São Paulo, quelle nel Museu de Arte de São Paulo (MASP, 1979 e 1988), nel Museu de Arte Contemporânea (MAC, 1995), nella Pinacoteca de Estado (2006) e nel Museu Brasileiro da Escultura (MuBE, 2015); a Rio de Janeiro, quelle nel Centro Cultural Correios (1995 e 2008), nell'Instituto Cultural Villa Maurina (1996), nel Centro Cultural Banco do Brasil (1999), nella Biblioteca Nacional (2016-2017) e nel Museu Nacional de Belas Artes (2017).

All'estero ha esposto, tra gli altri, presso il Centro Culturale San Fedele a Milano (1990), il Magyar Nemzeti Múzeum a Budapest (1993), il Museo Arte Contemporáneo Montevideo (1999), il Tokyo Metropolitan Teien Art Museum (2002) e il Siddhartha Art Foundation a Katmandu (2013). Ha realizzato numerose mostre in gallerie in Brasile e all'estero. Oltre che nelle suddette istituzioni e in altre similari, ha opere conservate in collezioni private, brasiliane e straniere.

Marcos Duprat was born in Rio de Janeiro, where he started his artistic training at the workshop of the Modern Art Museum – MAM. He progressed in his painting and drawing and pursued his Master in Fine Arts at the American University, in Washington, D.C., where he had his first one man show in 1977.

Among his solo exhibitions in Brazil, of special note, are those at the Museum of Art of São Paulo – MASP (1979 and 1988), at the Museum of Contemporary Art – MAC (1995), at the Pinacoteca do Estado (2006) and at the Museu Brasileiro da Escultura – MuBE (2015), in São Paulo. In Rio de Janeiro, he had main shows at the Centro Cultural Correios (1995 and 2008), at the Instituto Cultural Villa Maurina (1996), at the Centro Cultural Banco do Brasil (1999), at the National Library (2016-2017) and at the National Museum of Fine Arts (2017).

Exhibitions in other cities include Milan, at the Centro Culturale San Fedele (1990); Budapest, at the National Museum (1993); Montevideo, at the Museo de Arte Contemporáneo (1999); Tokyo, at the Metropolitan Teien Art Museum (2002) and Kathmandu, at the Siddhartha Art Foundation (2013). Duprat has also had several shows in galleries in Brazil and abroad, and his work features in museums, cultural centers and private collections around the world.

www.marcosduprat.com



Interno II / Interior II

Olio su tela / Oil on canvas

2018

116,5 x 132 cm